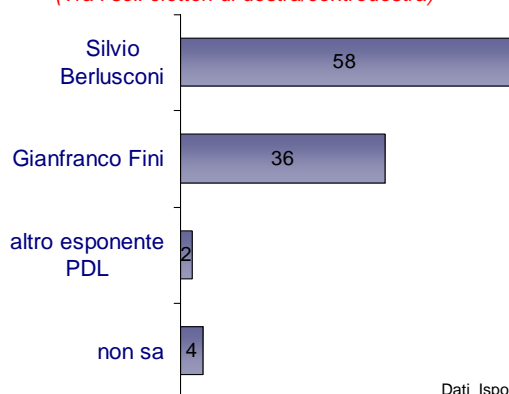


Il Cavaliere preferito come leader del PDL. Ma Fini 'rincorre'

"Se dovesse scegliere il leader del PDL, chi preferirebbe tra..." (valori %)
(Tra i soli elettori di destra/centrodestra)



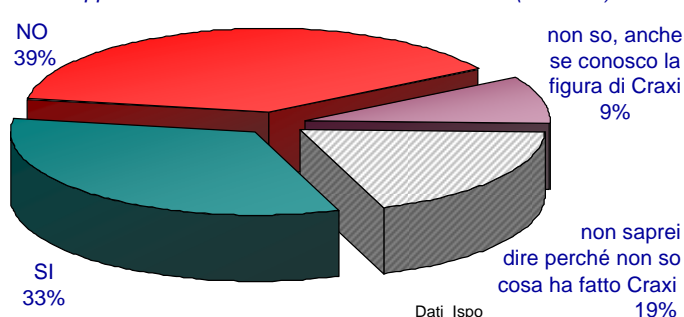
Dati Ispo

Nonostante l'incontro di qualche giorno fa, da alcuni definito "compromesso", di fatto utile alla definizione delle modalità di un armistizio in vista delle imminenti elezioni regionali, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini non dimenticano dissapori e conflitti. Come vivono il conflitto gli elettori, in particolare quelli di centrodestra? Con quale leader si schiererebbero? L'elettorato di centrodestra preferirebbe in modo netto il Cavaliere, con il 58% di preferenze. Fini otterrebbe però un non trascurabile 36%, segno dell'esistenza di un ampio consenso verso il Presidente della Camera e di un'opposizione a Berlusconi anche all'interno del suo elettorato. La situazione si ribalta se a scegliere fossero gli elettori di centrosinistra, i quali, nel 58% dei casi, si esprimerebbero a favore di Fini. Quest'ultimo, ancora, raccoglierebbe maggiori consensi rispetto al Cavaliere anche tra quell'elettorato che si definisce di centro e che costituisce un promettente segmento elettorale di consensi, decisivo per entrambi gli schieramenti.

Sulla via a Craxi gli italiani si dividono. Il 19% non lo conosce

Da quanto emerge da un sondaggio realizzato tra la popolazione italiana sulla proposta avanzata dal sindaco di Milano Letizia Moratti di intitolare una via a Bettino Craxi, gli italiani si dividono. La maggioranza relativa di essi, il 39%, non condivide la proposta, in quanto «la reputazione di Craxi è stata inquinata da più di una questione». Non molti meno, però, ossia il 33%, sono coloro che apprezzeranno la dedica, dal momento che Craxi è stato «un personaggio importante della recente storia italiana». Il 19%, invece, quota minoritaria ma ampia, afferma di non poter prendere posizione in quanto non conosce la figura di Craxi.

"È opportuno intitolare una via a Bettino Craxi?" (valori %)

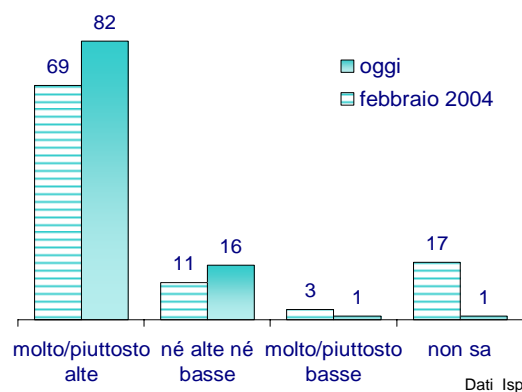


Dati Ispo

Tasse molto alte per l'82%. Per il 71%, però, è giusto pagarle

Probabilmente complice la situazione economica non favorevole che ci accompagna da ormai più di un anno e i suoi riflessi anche nella cosiddetta economia reale, gli italiani, quasi nella loro totalità, percepiscono l'imposizione fiscale come molto o piuttosto onerosa. Certo non stupisce questo dato se considerato a sé (era intuibile un orientamento di questo tipo), ma è interessante osservare che tale atteggiamento riguarda oggi una quota di popolazione assai più elevata rispetto a 5 anni fa, nel febbraio del 2004. Allora, infatti, era il 69% a lamentare tasse molto o troppo alte, oggi l'82%. Nonostante il malcontento, permane però un senso civico (almeno tra i più, il 71%) per il quale l'evasione fiscale rappresenta un atto non condivisibile. Preoccupa però quel 28% (l'1% non si esprime) il quale, invece, condivide il fatto che chi si ingegna per alleggerire da sé la pressione fiscale, eludendo od evadendo, non si debba sentire colpevole.

"Le tasse che lei paga, considerando i vantaggi, le previdenze che ne riceve, sono..." (valori %)



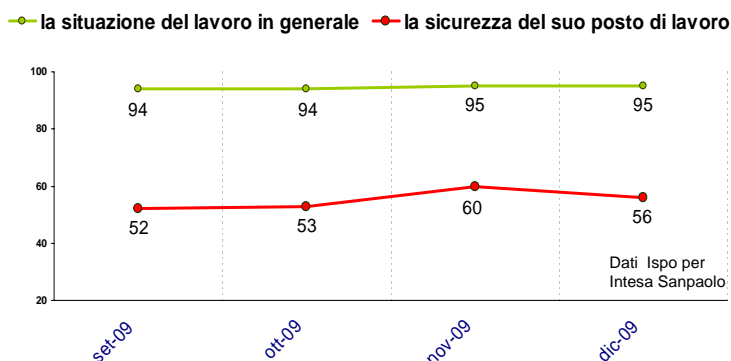
Dati Ispo

Economia

Preoccupazione per il lavoro

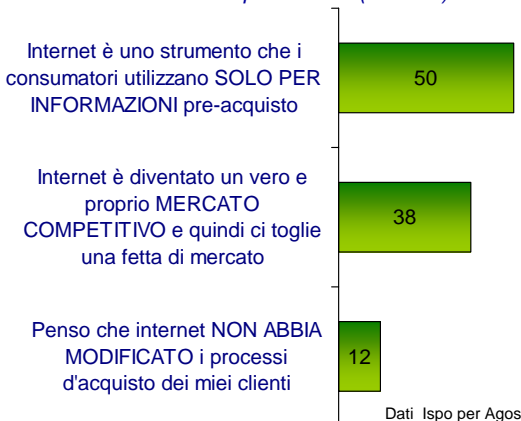
Nonostante i timidi segnali di ripresa e gli inviti ad un atteggiamento ottimista da parte dei rappresentanti politici, le preoccupazioni degli italiani riguardo alla crisi economica non diminuiscono. La situazione del mercato del lavoro, in generale, preoccupa la quasi totalità dei cittadini ed il livello di allarme non dà segni di cedimento, mantenendosi estremamente elevato da ormai parecchi mesi. Stesso andamento costante, anche se a livelli più bassi, per il timore espresso nei confronti della perdita del proprio posto di lavoro, che accomuna la maggioranza della popolazione. Vedremo se i primi mesi del 2010 sapranno tranquillizzare e rasserenare gli italiani.

"Rispetto alla crisi economico/finanziaria, quanto direbbe di essere preoccupato oggi per:" (valori % - risposte 'molto/abbastanza')



"Secondo lei, internet, in questo periodo di crisi, come sta influenzando i processi di acquisto dei clienti nel suo settore specifico?" (valori %)

Italiani e acquisti: quale ruolo per il web?

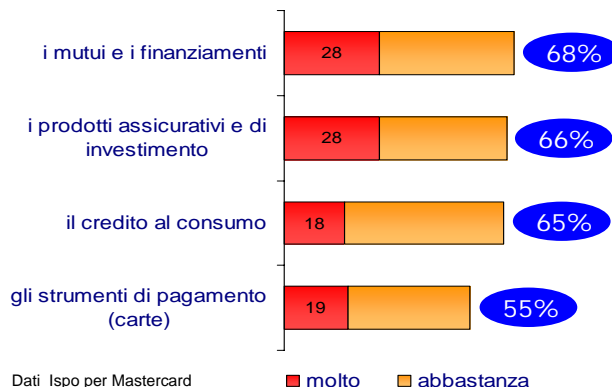


Tra i commercianti italiani intervistati circa l'influenza esercitata da internet sui processi di acquisto dei clienti, pochi, il 12%, sono dell'idea che il web non abbia modificato tali processi. La gran parte dei commercianti, infatti, ha notato un importante ruolo per il web negli acquisti, declinato però in due modi differenti. Il 50% degli intervistati ritiene che internet venga utilizzato solamente come fonte di informazioni pre-acquisto. Il 38%, invece, una percentuale quindi assai consistente, considera il web un vero e proprio mercato competitivo. Il fatto che la clientela utilizzi la rete per orientare i propri acquisti può anche rappresentare una nuova sfida e trasformarsi in opportunità: il 69% del campione, infatti, sostiene che tramite internet potrà comunicare meglio e in modo più mirato con i propri clienti. Il 31%, al contrario, ne ha una visione piuttosto critica: vede infatti per il futuro un aumento della quota di mercato sottratta dal web al proprio giro d'affari e quindi maggiori difficoltà per sé.

Gli italiani chiedono la semplificazione dei prodotti finanziari

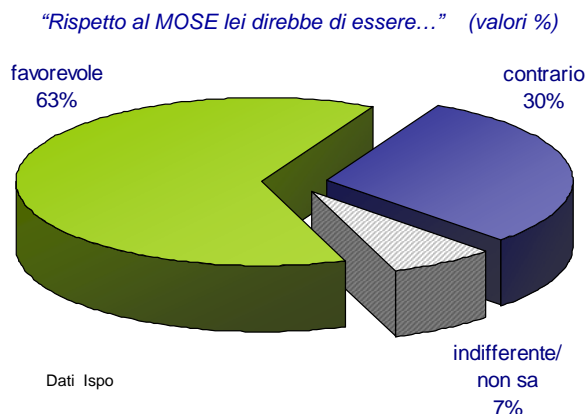
Avere a che fare con mutui, finanziamenti, credito al consumo, prodotti assicurativi o carte di pagamento è un'esperienza che pochi di noi possono affermare di non aver mai dovuto fare. Ma questi prodotti finanziari che costellano la vita di molti italiani non sembrano essere di facile utilizzo o comprensione, tanto è vero che la maggior parte del campione esprime una richiesta di semplificazione per tutti i prodotti sottoposti allo studio. In particolare, mutui e finanziamenti sono percepiti come i più complessi, poi prodotti assicurativi e di investimento e credito al consumo. Gli strumenti di pagamento, come carte di credito, bancomat, prepagate, revolving, sono percepiti come leggermente meno complessi rispetto ai prodotti precedenti, ma rimane un 55% che ne vorrebbe la semplificazione.

"In che misura direbbe che i seguenti prodotti finanziari dovrebbero essere semplificati?" (valori %)



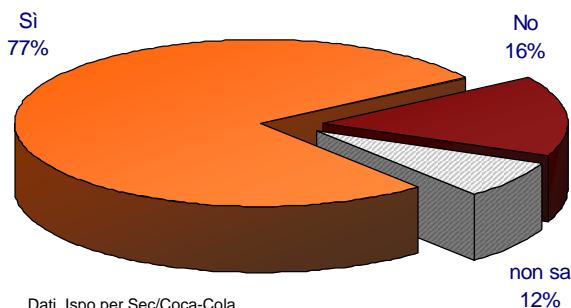
Veneziani per lo più favorevoli al MOSE, che va completato

A seguito dei recenti fenomeni di acqua alta a Venezia, Ispo ha voluto conoscere l'opinione degli abitanti della laguna sul progetto di costruzione di paratoie mobili alle bocche di porto, ossia il MOSE, attualmente in costruzione ma ancora discusso. Da quanto emerge dalla rilevazione effettuata i primi giorni di gennaio, gli abitanti di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti sono per lo più favorevoli al MOSE (63%), anche se esiste un non irrilevante 33% che si esprime in modo contrario. Nonostante ciò, l'83% dei residenti nei tre comuni studiati, ossia poco meno della totalità, ritiene che i lavori di costruzione del MOSE debbano proseguire e che una loro interruzione, ora che è già stato completato circa il 60% dell'opera, costituirebbe addirittura un danno per la città. Di questo parere è anche il 30% dei contrari al progetto.



Da parte degli italiani, sì al riciclo degli imballaggi per alimenti

"Lei sarebbe disponibile ad acquistare acqua o altre bevande contenute in bottiglie di plastica riciclata?" (valori %)



La propensione a mettere in atto comportamenti virtuosi a salvaguardia dell'ambiente, ma anche più semplicemente azioni che evitino inutili sprechi, è ormai diffusa tra la popolazione italiana. Secondo il campione intervistato sul tema del riciclo dei materiali, uno degli aspetti da valorizzare maggiormente consisterebbe nel riutilizzo degli imballaggi o dei contenitori per gli alimenti al fine di generare nuovi imballaggi e contenitori sempre per alimenti. In Italia la legge ora non lo consente, mentre in altri Paesi UE questo già avviene. Se gli italiani fossero rassicurati sulla qualità dei materiali rigenerati, la maggior parte di essi non avrebbe nulla in contrario al loro utilizzo e quindi all'acquisto di prodotti in contenitori "di seconda generazione". Ad esempio, il 77% acquisterebbe acqua o altre bevande contenute in bottiglie di plastica riciclata.

I milanesi dal dentista: 6 su 10 vanno regolarmente, l'8% mai

Un campione di cittadini milanesi è stato interrogato per conoscere le abitudini che gli abitanti del capoluogo lombardo hanno rispetto alla cura e all'igiene dentale. La maggior parte degli intervistati dichiara di recarsi dal dentista per interventi di routine e prevenzione almeno una volta all'anno. Circa 4 su 10, invece, frequentano gli studi dentistici più sporadicamente. L'8% dell'intera popolazione milanese non vi si reca mai. Le principali motivazioni apportate da coloro che non sono soliti effettuare interventi di routine e prevenzione riguardano nel 35% dei casi i costi di tali interventi, giudicati troppo elevati, e nel 33% dei casi la scarsa utilità di tali trattamenti. Molti meno coloro che ammettono di essere pigri o di non trovare il tempo di andare dal dentista (9%), di trovare difficoltoso fissare un appuntamento (5%) o di aver paura (2%).

